

## IL PiT

Il PiT è il servizio di informazione, orientamento e tutela che Cittadinanzattiva mette a disposizione di tutti i cittadini. L'acronimo PIT sta ad indicare Progetto integrato di Tutela, questo perché il PiT non è un semplice sportello legale ma un servizio, appunto, rivolto a tutti i cittadini con l'obiettivo primario di fornire a questi ultimi tutti gli strumenti necessari per far sì che possano attivarsi in prima persona. Il PiT Salute è attivo dal 1996 presso la sede nazionale di Cittadinanzattiva e siamo presenti in ogni regione con i PiT locali. Sono inoltre presenti su tutto il territorio nazionale, attive negli ospedali e nei servizi territoriali, circa 300 sezioni locali del TDM (Tribunale per i diritti del malato).

### Quando puoi rivolgerti al PiT Salute:

- Ogni volta che pensi che i tuoi diritti siano stati violati;
- Per ricevere gratuitamente informazioni, orientamento, assistenza e consulenza in ambito sanitario su temi come invalidità, ticket, visite, esami, esenzioni, liste di attesa, sangue infetto, farmaci, cure all'estero, malattie rare, ecc...; per segnalare disagi e disservizi legati all'assistenza territoriale di base (medici di medicina generale, pediatri, guardia medica, assistenza domiciliare, assistenza protesica ed integrativa, servizi di dialisi, salute mentale, ecc...) o alle condizioni igieniche e di sicurezza di ASL ed ospedali;
- Se ritieni di essere vittima di un presunto errore medico: il PiT Salute, oltre alla competenza dei consulenti che rispondono alle richieste dei cittadini, si avvale della consulenza di professionisti del settore medico e legale. Attraverso un lavoro multidisciplinare, garantisce gli strumenti di tutela necessari per far valere i diritti che si presumono violati attivando anche forme di tutela legale ed assistenza medico legale e legale.

Il PiT inoltre utilizza la forza delle segnalazioni per promuovere azioni politiche di tutela su questioni problematiche e criticità del panorama sanitario.

### Come

Per rivolgerti al PiT nazionale puoi contattare il numero di telefono 0636718444 attivo dalle 9:30 alle 13:30 il lun-merc-ven, oppure puoi scrivere una mail a [pit.salute@cittadinanzattiva.it](mailto:pit.salute@cittadinanzattiva.it) o inviare un fax allo 06- 36718333.

Per verificare il PiT locale o la sede del TDM più vicina a te consulta il sito [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)

### Chi può rivolgersi al PiT

Al PiT possono rivolgersi tutti coloro che vogliono conoscere i propri diritti in ambito sanitario o segnalare disagi e disservizi legati al funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale.

### La gratuità della tutela

Per rivolgersi al PiT non è necessario essere iscritti a Cittadinanzattiva; la prima risposta, l'orientamento e la consulenza sono gratuite. Ricorda però che siamo una Onlus: le donazioni e le tessere di adesione ci aiutano a mantenere attivi i nostri servizi PiT.

### Per Saperne di più

Il PiT offre consulenza anche nell'ambito della giustizia e dei servizi di pubblica utilità. Per saperne di più e per avere i riferimenti dello sportello anche per queste aree collegati a Cittadinanzattiva [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



Ministero  
dello Sviluppo Economico

Spesa finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico  
ai sensi del Decreto 21 marzo 2013

# DOMANDE E RISPOSTE PER LA TUTELA DEL CITTADINO

## Invalidità civile e Handicap



## DOMANDE E RISPOSTE PER LA TUTELA DEL CITTADINO Invalidità civile e Handicap

### 1. Come si presenta la domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile e handicap?

Dal 1° gennaio 2010 la domanda deve essere inoltrata all'INPS anziché alla ASL, esclusivamente per via telematica collegandosi al sito [www.inps.it](http://www.inps.it). È necessario recarsi da un medico abilitato alla compilazione *on line* del certificato introduttivo, perché sia attestata la patologia invalidante. La domanda può essere presentata dai cittadini in possesso del PIN rilasciato dall'INPS e/o da soggetti autorizzati oppure dagli enti di Patronato e dalle Associazioni di categoria.

### 2. È possibile richiedere la visita domiciliare anche dopo aver inviato la domanda?

Qualora sussistano le condizioni per richiedere la visita domiciliare, il medico abilitato a rilasciare il certificato introduttivo deve compilare ed inviare *on line* il certificato medico di richiesta visita domiciliare, almeno 5 giorni prima della data già fissata per la visita ambulatoriale. In caso di accoglimento, il cittadino sarà informato della data e dell'ora stabilita per la visita domiciliare.

### 3. Entro quanto tempo deve essere fissata la prima visita di accertamento sanitario?

Entro tre mesi. Nel caso in cui non venga fissata la visita medica entro il terzo mese successivo alla presentazione della domanda, ciascun cittadino può presentare una diffida a provvedere, in carta semplice, all'Assessorato alla sanità della Regione territorialmente competente ed all'INPS. Sul sito di Cittadinanzattiva puoi trovare il modulo per la richiesta:

[http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita\\_civile\\_handicap/mancata\\_visita\\_entro\\_3\\_mesi.pdf](http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita_civile_handicap/mancata_visita_entro_3_mesi.pdf)

### 4. Per i pazienti oncologici esiste una normativa che prevede dei tempi più celeri?

Sì, l'accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap deve essere effettuato dalle commissioni mediche entro quindici giorni dalla domanda. Tale disposizione è dettata dall'art. 6 della legge 80/2006: sarà cura del medico abilitato alla certificazione indicare nel certificato stesso che il paziente possiede i requisiti per richiedere la visita ai sensi della legge. Se questo non avviene, sul sito di Cittadinanzattiva puoi trovare il modulo per la richiesta:

[http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita\\_civile\\_handicap/mancata\\_visita\\_entro\\_15\\_giorni.pdf](http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita_civile_handicap/mancata_visita_entro_15_giorni.pdf)

### 5. Entro quanto tempo deve concludersi l'intero iter per l'accertamento sanitario?

Il procedimento deve concludersi entro nove mesi dalla data di presentazione della domanda (art. 1 comma 3 del D.P.R. 698/94). Il verbale che esprime il giudizio di accoglimento o di rifiuto della Commissione sarà validato dall'INPS, che provvederà ad inviarlo al domicilio dell'interessato.

### 6. Quali sono i benefici a cui si può avere diritto?

Il riconoscimento dell'invalidità civile dà diritto ad una serie di benefici economici in capo all'invalido, a seconda della gravità della patologia e della percentuale assegnata. Il requisito minimo per ottenere lo status di invalido è il riconoscimento di una percentuale superiore al 33% che permette di ottenere protesi ed ausili; con il 46% è possibile accedere al collocamento obbligatorio; dal 74% in poi si ha diritto all'assegno mensile di assistenza.

### 7. Tutti gli invalidi hanno diritto all'indennità di accompagnamento?

Per avere diritto a tale beneficio economico, erogato a domanda, è necessario aver ottenuto il riconoscimento di una invalidità totale (100%) e trovarsi nella impossibilità (certificata) di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure nell'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita. L'indennità di accompagnamento, a differenza di altri benefici economici concessi agli invalidi, è indipendente dall'età e dal reddito; non bisogna però essere ricoverati in strutture sanitarie con retta a carico dello Stato o di altro Ente pubblico.

### 8. Se il verbale non è stato ancora notificato e non si hanno informazioni rispetto allo stato del procedimento cosa è necessario fare?

La Legge n. 241 del 1990 e successive modifiche prevede la possibilità di accedere ai documenti amministrativi; pertanto è possibile ottenere informazioni sullo stato relativo alla propria domanda di invalidità inviando una richiesta di accesso agli atti ai soggetti responsabili del procedimento. Scarica il modulo sul sito di Cittadinanzattiva

[http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita\\_civile\\_handicap/modulo\\_accesso\\_agli\\_atti.pdf](http://www.cittadinanzattiva.it/files/modulistica/salute/invalidita_civile_handicap/modulo_accesso_agli_atti.pdf)

### 9. E se il verbale assegna una percentuale inadeguata?

Con la necessaria assistenza di un legale, il cittadino può presentare ricorso innanzi al Giudice ordinario, entro 180 giorni dalla notifica del verbale. Dal 1° gennaio 2012, prima di andare in causa, è obbligatorio porre in essere una procedura di "accertamento tecnico preventivo" con cui si chiede la nomina di un perito per verificare la sussistenza dei requisiti sanitari che legittimano la pretesa fatta valere. In alternativa è possibile, qualora la patologia subisca peggioramenti (certificati), presentare domanda di aggravamento con le stesse modalità previste per la domanda di invalidità.

### 10. La percentuale di invalidità assegnata sul verbale è definitiva o prevede la possibilità di revisione nel tempo?

La percentuale di invalidità può essere assegnata in via definitiva oppure può essere soggetta a revisione: in quest'ultimo caso la data viene riportata nel verbale. I cittadini che siano affetti da patologie o menomazioni ingravescenti o stabilizzate possono avere il diritto ad essere esonerati dalla revisione ai sensi del Decreto 2 agosto 2007 in cui sono elencate 12 condizioni patologiche rispetto alle quali sono escluse le visite di controllo. È compito del medico abilitato alla certificazione indicare nel certificato stesso se il cittadino rientra nelle condizioni descritte dal Decreto 2 agosto. In questo modo, se confermato in sede di valutazione da parte della commissione medica, verrà esonerato dai successivi controlli.

### 11. Per chi è stato dichiarato rivedibile, i benefici assegnati possono essere sospesi?

Secondo recenti modifiche legislative (Legge n. 114/2014) gli invalidi civili e le persone con handicap in possesso di verbali in cui sia prevista la rivedibilità conservano tutti i diritti acquisiti in materia di prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura (permessi, esenzioni, ecc...), senza rischiare di veder sospesi i benefici per il periodo che intercorre tra la scadenza del verbale ed il nuovo accertamento.

### 12. Quali benefici prevede la legge n. 104 del 1992?

L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive. La certificazione non dà diritto a provvidenze economiche (pensioni, assegni, indennità): per ottenerle è necessario disporre di un certificato di invalidità civile. La legge 104/92 prevede invece prevalentemente agevolazioni fiscali e lavorative (permessi retribuiti e congedi). Spesso la condizione primaria per accedere a tali agevolazioni è che la persona disabile sia in possesso del certificato di handicap con connotazione di gravità (articolo 3, comma 3 della Legge 104/1992).

### 13. È possibile ottenere il certificato provvisorio di handicap grave?

Sì, trascorsi 45 giorni dalla domanda di accertamento (non più 90 come previsto precedentemente) è possibile richiedere al medico specialista pubblico un certificato provvisorio di handicap grave, necessario per usufruire di alcune agevolazioni in attesa del verbale della commissione medica.

### 14. E se sono minorenni?

Per i minorenni la legge subordina il riconoscimento dell'invalidità civile a condizione che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. I benefici spettanti consistono nella indennità di frequenza o nell'indennità di accompagnamento per invalidità civile, cecità o indennità di comunicazione per sordità. In questi ultimi casi il minore, al compimento della maggiore età, non deve essere più sottoposto a nuova visita, con relativa sospensione dei benefici ma, in via automatica, può continuare a percepire le prestazioni economiche ed a godere dei medesimi benefici. I titolari dell'indennità di frequenza, al compimento della maggiore età, vengono sottoposti a nuova visita ma, su istanza, non perdono i benefici economici in attesa dell'accertamento.

### LA CAMPAGNA "SONO UN V.I.P."

Con la campagna "Sono un V.I.P." (Very Invalid People), lanciata a maggio 2011, Cittadinanzattiva si è prefissata l'obiettivo di dare vita ad una massiccia raccolta di firme, con eventi e manifestazioni sul territorio per opporsi ai disagi derivanti dalle nuove procedure per il riconoscimento delle minorazioni civili, contenute nelle ultime Leggi e direttive dell'Inps. Alla campagna V.I.P. hanno aderito 145 Associazioni; le adesioni dei singoli cittadini sono state diverse migliaia, con una costante crescita giornaliera. Per conoscere la campagna puoi visitare il sito internet dedicato [www.sonounvip.it](http://www.sonounvip.it)

Contenuto redatto a cura del Back office del servizio PiT di Cittadinanzattiva